

Verso le regionali

Il tema chiave dell'ex direttrice del Distretto 3 Altomare: «Riportare la sanità pubblica a livelli d'eccellenza»

L'OBBIETTIVO

LORENZO DEGRASSI

Riportare a livelli d'eccellenza la sanità della nostra Regione. È l'obiettivo di Ofelia Altomare, ex direttrice del Distretto numero 3 e candidata alle elezioni regionali con il Patto per l'Autonomia. «La sanità pubblica deve essere più vicina alle persone e ai professionisti – spiega – per promuovere la salute e la presa in carico delle problematiche delle comunità». Ofelia Altomare, come ha ricordato il consigliere comunale Kevin Nicolini, fa parte di Adesso Trieste che, in occasione di questa tornata elettorale, ha deciso di sostenere il Patto per l'Autonomia per Moretuzzo presidente. «Il tema centrale di questa campagna elettorale è stata la sanità – prosegue Altomare – con i tagli fatti dall'amministrazione Fedriga a favore della logica del mercato privato. E fa specie che proprio in questo periodo, quando nelle casse della Regione non sono mai entrati tanti soldi, ci sia stato un co-



Altomare e Nicolini. F. Bruni

si forte peggioramento della sanità regionale. Gli operatori sanitari cercano come sempre di dare il massimo impegno possibile nel proprio lavoro, ma a fronte di ciò, non c'è qualcuno che dica loro dove è necessario intervenire per garantire i servizi alla popolazione».

Altomare, infine, ricorda come negli ultimi mesi siano apparse pubblicità di strutture sanitarie private che si accreditano come pubbliche: «È una pubblicità fuorviante per il cittadino che così crede di poter accedere a prestazioni in strutture convenzionate, quando invece si tratta di realtà private dove serve pagare per accedere tempestivamente ai servizi». —

IL VENERDÌ DEM PRIMA DEL SILENZIO



Dal pomeriggio alla sera: le ultime ore di campagna del Pd. A. Lasorte

Il Pd chiude la corsa tra calici e rock aspettando Cuperlo

Francesco Codagnone

Il primo brindisi spetta a Caterina Conti. La segretaria provinciale dem sceglie un bicchiere di bianco fermo: discorsi di rito, un ultimo invito a votare, e poi via la politica. Seguiranno altri bicchieri di vino, fermi e frizzati, poi di spritz. È l'ultimo giorno di corsa elettorale: è stata tosta, ma «straordinaria». Ora è il momento di divertirsi: è la festa di chiusura della campagna del Pd, al bar «Cool e camisa», in borgo Teresiano. La musica arriva lontana, il vociere pure.

La kermesse vede i candidati dem più o meno al completo. Ci sono Sabrina Morena e Valentina Repini, calice in mano. Sergio Persoglia chiacchiera con Gianni Torrenti, che fu assessore regionale alla Cultura. Un paio di assenti: Isabella D'Eliso e Cinzia Schierani. Francesco Russo arriva, fa il brindisi iniziale, poi torna al suo gazebo. Lì il vicepresidente del consiglio Regionale offrirà vino e prosciutto. Un paio di calici, e poi pure Roberto Cosolini si allontana: c'è un altro party che lo aspetta. Ci andremo trapoco.

Rosanna Pucci fa straordinaria presenza, non ci credono neanche i compagni dem: per partecipare alla festa lascia il suo angolino di piazza della Borsa, dove ha passato praticamente no-stop tutti i giorni delle ultime settimane a distribuire volantini elettorali. Ma non lasciatevi ingannare: tempo di finire il calice ed eccola lì, volantini in ma-

no, instancabile. Laura Famulari viene sorpresa con un boccale di birra. Elegante come sempre nel suo blazer, Famulari fa un lungo sorso di bionda alla spina: «ne avevo davvero bisogno» si sbottona appena un po'. E poi ancora, tra i volti che s'affacciano al bar: la senatrice Tatjana Rojc e la basagliana Maria Grazia Cogliati Dezza.

Il capogruppo dem Giovanni Barbo col padre Tarcisio, della vecchia leva. Ogni tanto qualcuno chiede: «Ma Gianni dove xe?». Gianni Cuperlo, l'ex parlamentare dem, doveva arrivare. «Lo aspettiamo per un altro brindisi oppure no?». Inizia a piovere, prima piano e poi forte: i dem si stringono sotto il gazebo - del bar, non elettorale - tirano via bicchieri. La Pucci sarà corsa sotto un pergolato: candidati bagnati, candidati fortunati. Piove forte, e quindi che si fa? Ovvio: si va al teatro Miela, al side party di Cosolini, che poi a tutti gli effetti s'è trasformato nell'after party dem. È lì che alla fine è andato «Gianni». Eccoli al bar del teatro: un onorevole Cuperlo sorridente, che attira l'attenzione ma non fa il protagonista. Inizia la seconda festa: birra e patatine lasciano spazio a spritz e fritto misto. I candidati si ritrovano tutti, le due feste di confondono. Cosolini fa un breve discorso, poca politica e tanti sentimentalismi. Lascia il palco a una band rock, parte la musica: la prima canzone è romantica, le altre scatenate. Le ore si fan piccole, e parte il silenzio elettorale. —

Replica Panteca: «Propaganda elettorale» I capigruppo di minoranza contro «un altro Consiglio senza domande e mozioni»

IL DIBATTITO

Di fronte a una nuova convocazione del Consiglio comunale senza domande d'attualità né mozioni, i capigruppo dell'opposizione unita (meno i 3V) firmano una nota di fuoco, ripudiata però dal presidente d'aula Francesco Panteca.

La nota unitaria d'opposizione è firmata dai capigruppo Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Lista Russo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5s). In arretrato ci sono 53 interrogazioni e 100 mozioni tonde tonde, «di ogni schieramento», scrivono, ma «nemmeno stavolta ci sarà lo spazio dedicato alle domande di attualità e alle interrogazioni, né quello dedicato alle mozioni». Concludono quindi: «Non è solo uno smacco ai consiglieri, ma ai cittadini che attraverso i loro rappresentanti presentano proposte e richieste di chiarimento. Che continuano ad essere ignorate». «Non si ignora nien-



Opposizione in piazza. F. Bruni

te», ribatte il presidente del Consiglio Francesco Panteca, oggi candidato con la Lista Fedriga. «Dobbiamo trattare la seconda variazione di bilancio, che andrà approfondita. Poi ci sarà il dibattito sull'ambiente, tema complessissimo, richiesto dalla stessa opposizione». Per queste ragioni, argomenta il civico consigliere, «la conferenza dei capigruppo ha scelto di non fare le domande di attualità»: «Io da presidente mi devo attenere alle normative – spiega – e non esporre il Consiglio alla propaganda elettorale come vogliono loro. Sono certo che dal martedì dopo il voto non sentiremo più queste polemiche». —

G.TOM.

Brindisi, attestati di stima e critiche

Ultime chiamate al voto da Verdi-Sinistra, Rosato e Comitato di Cattinara

IL RUSH FINALE

Per la chiusura della campagna elettorale la lista Verdi-Sinistra Italiana con il gruppo di Socialisti Italiani e Possibile ha proposto ieri un brindisi nella galleria Tergesto: presenti i candidati (a cominciare dalla capogruppo Tiziana Cimolino) e i sostenitori della lista che hanno fatto il punto sulla campagna e sui temi da riportare nel tempo come attività dell'Alleanza «che deve rimanere un perno per la politica territoriale». Alla fine un invito a votare il simbolo Alleanza Verdi e Sinistra Italiana «per una nuova stagione».

«Voterò per Alessandro Maran presidente, una proposta alternativa a chi ha governato in questi ultimi cinque anni e a chi ha condotto un'opposizione ideologica e presenta oggi un programma fatto solo di No – annuncia un big della politica triestina, il deputato di Italia Viva Ettore Rosato». Con lui abbiamo costruito una lista aperta ad esperienze diverse: Azione e Italia Viva ma anche +Europa, alcune realtà



Il brindisi della lista dei Verdi

civiche e candidati che provengono dall'area popolare e hanno condiviso il progetto di terzo polo. A Trieste la mia preferenza andrà ad Antonella Grim. Un'amica, una persona perbene, che ha già dimostrato di essere una brava amministratrice».

«Fedriga, la Giunta e la sua maggioranza stanno disboscando dal febbraio 2022 il comprensorio ospedaliero di Cattinara per costruire una sfilza di opere inutili e inadatte a quel sito – afferma Paolo Radivo, portavoce del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara –. Votare Fedriga e chi lo sostiene significherebbe approvare il disastro già compiuto, quello in corso e quello annunciato». —

L'iniziativa del sodalizio di Etta Carignani Invito accorato dell'Ande: «La democrazia è preziosa Andiamo tutti a votare»

L'APPELLO

Pubblichiamo la lettera di invito al voto dell'Ande Trieste. Il sodalizio promuove l'attività delle cittadine italiane che desiderano acquisire e far acquisire maggior coscienza politica, consapevoli delle responsabilità inerenti al diritto di voto e all'influenza che attraverso di esso si può esercitare sia per lo sviluppo della società che per la tutela delle libertà democratiche. Presidente è Etta Carignani.

L'associazione Ande Trieste, Associazione Nazionale Donne Elettrici, invita tutti i cittadini al voto di domenica 2 aprile e lunedì 3 aprile per l'elezione del Presidente della Regione e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

È di grande importanza recarsi alle urne per sostenere i progetti della politica di economia, lavoro, solidarietà, legalità, salute, scuola, ricerca scientifica, tutela ambientale.



Etta Carignani

Il voto è uno degli elementi fondanti della nostra democrazia.

Non votare significa non onorare chi si è battuto per questo diritto ed anche non riconoscere il principio sacrosanto di uguaglianza.

La democrazia è preziosa e non dobbiamo darla per scontata, anzi dobbiamo sostenerla sempre.

Questo diritto-dovere è una delle forme di libertà, di uguaglianza, di espressione democratica più alta che abbiamo. «Le elezioni ci ricordano non solo i diritti, ma le responsabilità della cittadinanza in una democrazia» (Robert Kennedy). —